



HAI I RIFLESSI PRONTI?



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL' RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO 800 30 49 99

www.linear.it

Anno 83 n. 311 - venerdì 17 novembre 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Ma ce lo vede uno come Berlusconi che va in piazza? Cosa c'entra? Comunque se vuole andare, vada. Oggi Berlusconi è



un freno, un blocco all'evoluzione del centrodestra. Se si parla di Telecom lui si chiede se può comprarsela, se si parla di gas

russo lui pensa a che interessi può avere Gazprom... come si fa a ragionare in queste condizioni?»

Bruno Tabacchi la Stampa 30 ottobre

La destra battuta insulta i senatori a vita

Al Senato il decreto fiscale va avanti con 7 voti di scarto, l'opposizione perde la testa. Alla Camera il governo va alla fiducia sulla Finanziaria. Prodi: siamo stati obbligati Bankitalia: le tasse caleranno con lotta all'evasione, l'età pensionabile va aumentata

La fiera delle volgarità

FURIO COLOMBO

Non so se sia vero che Vanni Chiti ha offerto un dialogo alla Lega, la Lega Nord, quella di Bossi e del tricolore nel cesso, quella di Calderoli e delle forbici da giardinieri per immigrati, quella di Borghezio, che ha dato fuoco a dei poveretti che dormivano sotto i ponti a Torino, quella di Gentilini, sindaco e prosindaco della ricca disonorata Treviso, dove va parlando di vagoni piombati e di trattamento da cacciagione per i lavoratori che a lui non sembrano veneti. Non so se sia vero che ha detto, come riporta *La Padania* del 16 novembre in prima pagina, «spero che diventi come il partito catalano. Utile al Paese e anche al centrosinistra».

So, per testimonianza oculare, che quello stesso 16 novembre, al Senato, i due leghisti Castellani e Calderoli si sono impegnati a staffetta per mostrare quanto si possa essere volgari nei confronti del Premio Nobel Senatore a vita Rita Levi Montalcini e dei due ex Presidenti della Repubblica Ciampi e Cossiga. Sia chiaro che i due non erano isolati in un'aula in cui destra e sinistra dividevano costernazione per un simile comportamento, molto al di là di ogni possibile polemica o scontro parlamentare, una vera piazzata.

Lo spettacolo era questo. Buona parte della intera ex Casa della Libertà era in piedi a urlare insulti ai Senatori a vita (il grido più mite era «vergogna, vergogna»), salvo alcuni di cui vedevi bene disagio e imbarazzo e la voglia di essere altrove.

Vorrei spiegare la ragione del senso di disorientamento che si prova in un Senato che diventa improvvisamente violento, mentre sono disponibili tutte le possibilità espressive, incluso, ovviamente, il più netto dissenso.

segue a pagina 27

FORZA ITALIA

Bondi lancia la manifestazione contro i soviet e Casini

di Maria Zegarelli

È tutto pronto: treni, aerei e anche un traghetti dalla Sicilia per trasportare uomini, donne e bambini a Roma in piazza San Giovanni il 2 dicembre contro la Finanziaria. Sono già partiti, grazie all'azzurro Sandro Bondi, anche i primi colpi di cannone. Contro il grande assente, Pierferdinando Casini e il suo partito, l'Udc. E contro il sempre vivo, ora più



che mai, rischio «soviet». Così, mentre il Cavaliere racconta di una Casa unita e coesa più che mai contro la maggioranza, il fido Bondi, che di manifestazioni grazie al suo passato se ne intende, si mette davanti al pc e scrive lettere, pianifica bilanci, decide esborsi per far sì che tutto vada come deve andare.

segue a pagina 3

Sconfitti due volte sul decreto fiscale (la prima con 7 voti di scarto, la seconda con 6), i senatori del centrodestra perdono la testa e urlano insulti all'indirizzo dei senatori a vita. Che ieri a palazzo Madama erano 5: quindi l'opposizione sarebbe stata sconfitta anche senza la loro presenza. E forse è stato questo - osserva Anna Finocchiaro, capogruppo dell'Ulivo - che ha fatto perdere la testa ai vari Storace, Castelli, Schifani e compagnia. Solidarietà ai senatori a vita è stata espressa dalla maggioranza e dal governo. Alla Camera, intanto, l'altissimo numero di emendamenti spinge il governo a chiedere la fiducia su un maxi-emendamento. «Una scelta obbligata» ha detto il presidente del Consiglio Prodi. Dalla Banca d'Italia apprezzamento per la lotta all'evasione fiscale: «Ma va aumentata l'età pensionabile». alle pagine 2, 3 e 4

PRIMARIE SOCIALISTE

Ségolène Royal, è un trionfo Vince al primo turno col 60%



Marsilli e Flesca a pagina 11

Foto di Regis Duvignau/Reuters

Niente carcere per lo spinello: mezza Margherita non ci sta

di Anna Tarquini

Un altolà. Ci hanno messo due giorni per raccogliere le adesioni, con l'accortezza di scegliere bene la rappresentatività all'interno dell'Unione, poi mezza Margherita ha sferrato l'attacco: «Il decreto Turco sulla droga non va bene. Non è raddoppiando le dosi che si trova un'intesa e una soluzione al problema». segue a pagina 9

Aveva 94 anni

NOBEL PER L'ECONOMIA ADDIO A FRIEDMAN ISPIRÒ REAGAN E LA THATCHER

Leon a pagina 23

Staino



Mario Staino

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carli

Tel. 06.8549911

www.immobiliaream.it

immobiliaream.it

Roberto Carli, Presidente della Immobiliaream SPA

Sede Legale: Roma - Via Bari, 2

LO STRANO BACO DEL «CORRIERE»

RINALDO GIANOLA

La scena più gustosa del libro «Il baco del Corriere» di Massimo Mucchetti, compare a pagina 12. Il giornalista racconta che il 5 novembre 2004, alle nove di sera, l'amministratore delegato Vittorio Colao gli si presenta davanti. Prende un pezzo di carta bianca sulla scrivania e scrive una domanda in stampatello.

segue a pagina 8

1944 LA STRAGE Le voci di Marzabotto

Domenica uno speciale con l'Unità

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Speriamo nei postumi

PARAFRASANDO Ligabue, certe mattine sei sveglio o non sarai sveglio mai. E ieri a Omnibus i giornalisti ospiti erano tutti, più che svegli, molto agitati. Come se avessero passato la notte a chiedersi quando finirà il tormento della finanziaria. E tra gli esagitati non poteva mancare Taradash, secondo il quale, quello che non va in Italia è la colpa non è della politica, ma del sindacato. Invece Facci (del Giornale) si è dichiarato contrario alle primarie, antideocratico e filoamericano. Qualcuno gli ha fatto notare la contraddizione, ma non era giornata per la logica. Cosicché, anche il sempre ragionevole Menichini, di Europa, si è lasciato andare a sostenere che, se si riducessero le pagine politiche a un quarto di quello che sono, l'informazione non ne soffrirebbe. Giustissimo. Ma che ne sarebbe di Europa senza le pagine politiche? O pensa che il suo giornale si legga (se si legge) per la cronaca nera e lo sport? Insomma, gli effetti preventivi della finanziaria stanno facendo impazzire tutti. Speriamo che i postumi siano migliori.

Commenti

Il futuro della Ue

QUATTRO PASSI PER L'EUROPA

COSTAS SIMITIS *

La società europea è oppressa dal dubbio e dall'incertezza. Ne sono afflitte non solo le classi più deboli, ma anche quelle in grado di tenere il passo con il mutamento economico e tecnologico - imprese e agenti di sviluppo economico sufficientemente dinamici per adattarsi ed evolversi in modo creativo nella nuova era. Obiettivi cruciali di sviluppo del Trattato di Maastricht sono rimasti inadempiti a causa di una combinazione di politiche deboli e di una mancanza di volontà politica. Lo stesso dicasi per gli obiettivi di Lisbona. Decisioni politiche conservatrici ne hanno rimandato l'applicazione, o hanno diluito fondamentali stanziamenti economici e ostacolato la formulazione di politiche efficaci.

* primo ministro greco dal 1996 al 2004

segue a pagina 27

Violenze

TI STRUPRO E TI VIDEO

LIDIA RAVERA

Duri in branco costringono una ragazzina a subire sesso. Prima dal Capo, poi da tutti gli altri. Così è più forte, più estremo, più da sodali. Unisce i maschi fra loro e poi lei, quattordicenne, sicuramente non ha scampo. Non può sottrarsi. Schiacciarla numericamente, muscolosamente, vederla cedere, lei che non voleva, schiantarla, questo sì che è eccitante. È eccitante la disparità, la dismisura. Siamo a Napoli, fra minorenni, gente giovane e ardimentosa che ha per modello culturale la sofferenza organizzata. Tanti contro uno, i potenti a lucrare sui deboli. Vince il più canaglia, gli assoggettati pagano, tacciono, tremano e, se possono, si piegano, si mettono sotto la protezione del più forte. Per campare. Questo a Napoli.

segue a pagina 27

Stati generali

GIAN CARLO CASELLI

UNO SCOSSONE PER FERMARE LA MAFIA

a pagina 26